



TURISMO e Psicologia

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**L'ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEL FENOMENO TURISTICO: UNA
RICERCA IN UN CAMPIONE DI ITALIANI RESIDENTI A TENERIFE**

Virginia Bertoldo

Laurea magistrale in Psicologia Sociale del Lavoro e della Comunicazione

Bernardo Hernández Ruiz

Dipartimento di Psicologia cognitiva, sociale e delle organizzazioni dell'Universidad de La Laguna
di Tenerife

Roberta Maeran

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata, Università di Padova



PADOVA UNIVERSITY PRESS

L'ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEL FENOMENO TURISTICO: UNA RICERCA IN UN CAMPIONE DI ITALIANI RESIDENTI A TENERIFE

RIASSUNTO:

Si è resa sempre più manifesta l'inarrestabile crescita del fenomeno turistico, generatore di un forte cambiamento laddove implementato, i cui effetti si verificano su scala globale, talvolta sottoforma di sfide e avversità per le comunità e i loro territori. Degno di interesse è il caso dell'isola di Tenerife, nell'arcipelago delle Canarie, che nel pieno del suo boom turistico verificatosi negli ultimi anni, non solo conta con più di 5 milioni di turisti in visita all'anno. In questo scenario, lampante è il caso della presenza italiana nell'isola. Questa ricerca analizza il punto di vista di questa nuova categoria di residenti in continua espansione. In particolare, questo studio analizza l'atteggiamento di un campione di 136 italiani nei confronti del fenomeno turistico nell'isola di Tenerife in relazione ad alcune variabili di tipo socio-demografico e psico-ambientale quali le credenze ambientali sostenibili, l'empatia dispozionale nei confronti della natura, l'attaccamento al luogo e l'identità di luogo. I risultati ottenuti hanno messo in evidenza come ad influenzare favorevolmente l'atteggiamento nei confronti del fenomeno turistico siano i benefici dell'impatto socio-economico del turismo percepiti dai residenti italiani. Dai risultati è emersa inoltre l'eterogeneità della popolazione inclusa nel campione, come dimostrato dalle analisi eseguite per gruppi dalle quali è stata rilevata l'importanza delle variabili di empatia verso la natura e tempo di residenza nell'influenzare negativamente l'atteggiamento. Limiti della ricerca e spunti per ricerche future sono presentati nelle conclusioni.

Parole chiave: impatto turistico; atteggiamento dei residenti; teoria dello scambio sociale; credenze ambientali sostenibili, attaccamento al luogo, identità di luogo.

THE ATTITUDE TOWARDS THE TOURISM PHENOMENON: A RESEARCH IN A SAMPLE OF ITALIANS LIVING IN TENERIFE

ABSTRACT:

The unstoppable growth of the tourist phenomenon has become increasingly manifest, generating a strong change where implemented, whose effects occur on a global scale, sometimes in the form of challenges and adversities for communities and their territories. Worthy of interest is the case of the island of Tenerife, in the Canary archipelago, which, in the midst of its tourist boom that has occurred in recent years, not only counts more than 5 million visitors a year, but also sees new and constant flows of foreign citizens who, attracted by the job offer that the tourism sector provides, decide to settle there permanently. In this scenario, the Italian presence on the island is striking. This research analyzes the point of view of this new category of residents in continuous expansion. In particular, this study analyzes the attitude of a sample of 136 Italians towards the tourist phenomenon on the island of Tenerife in relation to some socio-demographic and psycho-environmental variables such as sustainable environmental beliefs, dispositional empathy with nature, place attachment and place identity. The obtained results have shown how the benefits of the socio-economic impact of tourism perceived by Italian residents, which prevail over the environmental ones, prove to favorably influence the attitude towards tourism. The results also revealed the heterogeneity of the population included in the sample, as demonstrated by the analyses carried out for groups from which the importance of the variables of dispositional empathy with nature and time of residence was found to negatively influence the attitude. Limitations of the research and ideas for future studies are presented in the conclusions.

Keywords: tourist impact; residents' attitude; social exchange theory; sustainable environmental beliefs, place attachment, place identity

L'ATTEGGIAMENTO NEI CONFRONTI DEL FENOMENO TURISTICO: UNA RICERCA IN UN CAMPIONE DI ITALIANI RESIDENTI A TENERIFE

1. Introduzione

Il turismo è senz'altro un fenomeno complesso e variegato, definibile come un forte agente di cambiamento per gli effetti che provoca dove sviluppato (Maeran, 2004), configurandosi come un processo che nasce dall'incontro tra lo spazio e l'interazione tra diversi attori sociali (Crouch, 2005). L'importanza del turismo è ampiamente riconosciuta, tanto che l'Organizzazione Mondiale del Turismo ha definito il turismo come uno dei più grandi generatori di benessere, tale da considerarlo vitale per tutte le società nazionali e le loro relazioni internazionali (WTO, 1980). Esso infatti è senz'altro fonte di lavoro e di ricchezza dove implementato, per questo l'aspetto economico tende ad essere la ragione principale per cui i residenti di una destinazione turistica accettano favorevolmente lo sviluppo turistico (Almeida García, Balbuena e Cortés, 2015). D'altro canto però lo sviluppo turistico può anche comportare dei costi per il territorio e le comunità che vi abitano. Tra i principali costi sociali dell'impatto turistico troviamo la congestione nell'uso dei servizi e delle infrastrutture pubbliche, l'aumento della delinquenza, della criminalità, della prostituzione e dell'uso di alcol e droghe (Almeida García et al., 2015). Lo sviluppo turistico, e l'aumento dei prezzi e del costo della vita che questo comporta (Almeida García et al., 2015), può essere inoltre generatore di processi di disuguaglianza sociale come la gentrificazione dovuta al turismo. La proliferazione, infatti, di sistemazioni turistiche nel mercato immobiliare, aumentata anche attraverso l'avvento di portali internet come Airbnb, ha costretto la popolazione locale ad un progressivo spostamento dal proprio luogo di residenza (Cócola Gant, 2016). Si aggiungono poi i costi ambientali dello sviluppo turistico legati alle forti trasformazioni subite dal territorio, che tende ad un'urbanizzazione sempre maggiore. Tra questi, i principali sono attribuibili all'inquinamento (ambientale e paesaggistico), alla congestione nell'uso delle infrastrutture, all'eccesso di transiti e alla distruzione delle risorse naturali dell'ambiente, che possono deteriorare il territorio (Almeida García et al., 2015). Nonostante gli effetti nocivi dello sviluppo turistico siano ben visibili, soprattutto a livello ambientale, i benefici economici e le opportunità lavorative che questo genera sono il fattore a cui i residenti attribuiscono più importanza in assoluto (Almeida García et al., 2015), nei periodi di depressione dell'economia locale ciò emerge in maniera ancora più forte (Gursoy e Rutherford, 2004). Pertanto, in linea con quanto presente in letteratura, Garau-Vadell, Gutierrez-Taño e Diaz-Armas (2018) affermano che è proprio nei periodi di recessione economica che si presentano le maggiori sfide per il territorio: i residenti, vedendo nel turismo una soluzione alla loro difficile situazione economica, tendono a diventare più permissivi ed acconsentono ad un maggiore sviluppo turistico che, se non ben gestito e controllato, può diventare sfrenato e causare danni ambientali e socio-culturali irrimediabili.

A fronte delle problematiche ambientali globali e della continua crescita del turismo, si sta assistendo sempre di più ad una richiesta di maggiore attenzione e tutela dell'ambiente anche da parte del settore turistico, che per il pianeta riveste un ruolo decisivo. Nonostante sia sempre più diffuso l'interesse dato al turismo sostenibile, ovvero il turismo in linea con i principi dello sviluppo sostenibile (Butler, 1993), le criticità per la sua effettiva realizzazione, e dunque il suo successo, sono ancora molte e trovano origine nella mancanza di una definizione chiara ed univoca del concetto (Butler, 1999). Indispensabile per la buona riuscita di questo vi è la necessità di stabilire la capacità turistica massima che una meta turistica può sostenere, la carrying capacity, ponendo un limite al numero di turisti e alla quantità di sviluppo turistico (infrastrutture e modifiche paesaggistiche) che una destinazione può sostenere (Butler, 1999). È d'obbligo inoltre stabilire chiari ed espliciti criteri di misurazione per poter controllare, pianificare e gestire lo sviluppo turistico, che deve essere saputo leggere nella sua globalità, con una visione olistica che consideri tutti i sistemi con cui esso interagisce (Butler, 1999). La concreta attuazione del turismo in linea con

i principi dello sviluppo sostenibile permette di evitare che una destinazione vada incontro al suo declino, come previsto dal modello Tourism Area Life Cycle (TALC) di Butler (1980), giovando in tal modo a tutti gli attori della filiera turistica (amministrazione pubblica, turisti, residenti, industria turistica) (Butler, 1999). La partecipazione e la collaborazione di tutte le parti in gioco risultano fondamentali, ma è indispensabile che queste percepiscano l'importanza e sappiano cogliere i benefici che il turismo sostenibile apporta nel lungo termine (Butler, 1980). Ciò potrebbe infatti influenzare la volontà delle parti nel non cooperare nella direzione della sostenibilità turistica della destinazione, soprattutto nei momenti di restrizioni economiche (Garau-Vadell et al., 2018).

Tra le parti del processo turistico, il sistema politico assume un'importanza fondamentale nel controllare lo sviluppo turistico (Butler, 1999), ma il punto focale di ogni decisione resta la popolazione residente, che riveste un ruolo chiave in quanto parte attiva del processo (Maeran, 2004). Vi è consenso in letteratura nell'asserire che l'approvazione della popolazione residente è determinante ed essenziale per lo sviluppo, il funzionamento e la sostenibilità del turismo, in qualsiasi sua forma e in qualsiasi destinazione turistica (Gursoy, Chi e Dyer, 2010; Harril, 2004; Pearce, 1998). È da essa che dipendono aspetti vitali per la destinazione come meta turistica quali la qualità delle interazioni con i turisti e la volontà di partecipare e cooperare all'industria turistica (Pearce, 1998). A determinare il supporto o il rifiuto della popolazione verso lo sviluppo turistico nella propria comunità è la percezione che i residenti hanno nei confronti dell'impatto turistico (Andreck e Vogt, 2000; Jurowski, Uysal e Williams, 1997; Vargas, Porras e Plaza, 2011).

2. Teorie e variabili indagate

Tra i modelli teorici sviluppati per interpretare come venga valutato l'impatto turistico dai residenti di una destinazione quello più accreditato in letteratura è il modello di Ap (1992) basato sulla teoria dello scambio sociale che considera il turismo come generato da un sistema di scambi di risorse tra i turisti, la comunità ospitante, il settore delle industrie turistiche e il settore pubblico. La letteratura che si rifà a questo modello ha infatti dimostrato che la percezione che hanno i residenti dell'impatto turistico, data in parte da scambi di tipo economico, sociale ed ambientale attesi o realizzati dallo sviluppo turistico, influenza la loro volontà di supportarlo (Harril, 2004; Styliadis, Biran, Sit e Szivas, 2014).

Sono molto gli studi in letteratura che hanno fornito un set di variabili indipendenti nel predire le percezioni dei residenti nei confronti del fenomeno turistico, seppur i risultati degli effetti di queste siano talvolta discordanti (Harril, 2004; Maeran, 2004; Santisi, Platania e Paolillo, 2013; Sharpley, 2014; Styliadis et al., 2014) in quanto le caratteristiche di ogni contesto sono uniche e specifiche del territorio locale (Almeida García et al., 2015).

La dipendenza economica dall'attività turistica è la variabile per la quale vi è maggior consenso in letteratura nell'asserire che determini un atteggiamento positivo nei residenti per i quali questa si presenta come strumento per lo sviluppo economico (Gursoy, Chi e Dyer, 2010; Lankford e Howard, 1994). Ampiamente studiate sono anche le variabili di età, genere, distanza del luogo di residenza dai centri turistici e durata della residenza nella destinazione turistica, per le quali non vi è accordo in letteratura sugli effetti che determinano nell'atteggiamento verso il turismo, mostrando un elevato grado di sensibilità al contesto (Harril, 2004).

A determinare positivamente l'atteggiamento e il supporto dei residenti verso i turisti e il turismo in generale vi è il coinvolgimento dei residenti nelle decisioni riguardanti lo sviluppo turistico: quando i residenti sono informati e coinvolti sulle decisioni prese in ambito turistico, questi tendono ad essere più favorevoli ai cambi e allo sviluppo turistico (Lankford e Howard, 1994).

Un'altra variabile considerata discriminante dell'atteggiamento dei residenti verso il turismo è l'accesso alle opportunità ricreative. Lankford e Howard (1994) riportano che quando i residenti percepiscono che lo sviluppo turistico nel loro luogo di residenza diminuisce, o influenza negativamente, le loro opportunità di svago all'aria aperta, il loro atteggiamento diviene sfavorevole. La revisione della letteratura effettuata da Harril (2004) si trova in linea con quanto affermato da Lankford e Howard, seppur con delle eccezioni.

Sempre più attenzione è stata data anche alle variabili di relazione emotiva con il luogo connesse alla durata della residenza nel luogo. L'ambiguità presente in letteratura per quanto riguarda la definizione di attaccamento al luogo ed identità di luogo ha generato molta confusione e risultati discordanti relativamente agli effetti di tali variabili. Secondo Hernández, Hidalgo, Salazar-Laplace e Hess (2007) attaccamento al luogo ed identità di luogo sono due costrutti diversi, seppur in stretta relazione l'uno con l'altro, che implicano relazioni distinte con il luogo ed esercitano quindi effetti distinti su altre variabili. L'attaccamento al luogo, o *place attachment*, viene definito dagli autori come un legame emotivo positivo che una persona stabilisce nei confronti di un determinato luogo, dove si sente sicura e nel quale vuole permanere (Hernández et al., 2007; Hidalgo e Hernández, 2001). L'identificazione con il luogo si dà invece a partire da un sentimento di appartenenza a quel luogo. L'attaccamento al luogo, pertanto, è un vincolo che può stabilirsi relativamente in fretta, nel giro di pochi mesi, e si sviluppa prima dell'identità di luogo, che richiede, invece, un processo più lungo e complesso, i cui incrementi non si verificano finché la persona non incorpora i sentimenti di appartenenza al luogo in cui risiede alla sua identità (Hernández et al., 2007). Nel caso delle persone che non sono native del luogo in cui risiedono è possibile sviluppare un'identità di luogo mantenendo quelle precedenti, senza che queste entrino in conflitto tra loro (Hernández et al., 2007). Sono molti gli studi a sostegno dell'associazione positiva tra l'attaccamento al luogo e gli atteggiamenti e comportamenti di tipo pro-ambientale (Carrus et al., 2014), così come è presente molta letteratura sulla rottura dell'attaccamento al luogo causato da cambiamenti avvenuti nel luogo (Brown e Perkins, 1992) e la minaccia all'identità che questo comporta (Bonaiuto, Breakwell e Cano, 1996). Analogamente all'attaccamento al luogo, anche l'identità di luogo, infatti, gioca un ruolo chiave nelle risposte (cognitive, affettive e comportamentali) delle persone ai cambiamenti che si verificano nel loro ambiente. Come suggerito da Devine-Wright e Clayton (2010), essendo l'identità un importante mediatore del comportamento, a fronte di questioni rilevanti per il sé hanno luogo forti risposte emotive, le risposte comportamentali che vengono messe in atto sono congruenti con gli atteggiamenti e i valori fondamentali e salienti per l'individuo.

Un'ulteriore variabile presente in letteratura come significativa nel determinare l'atteggiamento nei confronti del turismo è data dagli atteggiamenti ambientali. Questi hanno fatto riferimento per lungo tempo a due visioni del mondo, quella antropocentrica e quella ecocentrica, presentate in letteratura come contrapposte, a partire dal lavoro di Thompson e Barton (1994). Esse costituiscono i due poli principali su cui si basano gli atteggiamenti ambientali e i giudizi valutativi sull'ambiente in generale (Suárez, Salazar, Hernández e Martín, 2007). La contrapposizione di queste due visioni è stata poi superata ed integrata nel New Human Interdependence Paradigm (NHIP) di Corral-Verdugo et al. (2008), che contempla i due sistemi precedenti in un unico paradigma. Questo nuovo sistema di credenze incorpora i bisogni umani ai processi naturali, in accordo con i principi dello sviluppo sostenibile. Prevede, infatti, che le risorse naturali possano essere preservate sia per il loro benessere in sé e per sé, sia per la soddisfazione dei bisogni degli esseri umani, i quali per la loro sopravvivenza e riproduzione dipendono dall'ambiente. Il sistema NHIP sembra essere un forte predittore dei comportamenti ecologici degli individui (Corral-Verdugo et al., 2008). Gli studi sulla percezione dell'impatto ambientale del turismo nei residenti, basati sulle visioni antropocentrica ed ecocentrica, hanno mostrato come il turismo sia percepito talvolta in modo positivo, talvolta in modo negativo. In particolare, le visioni ecocentriche dei residenti influenzano il modo in cui i residenti percepiscono l'impatto ambientale del turismo (Gursoy e Rutherford, 2004; Gursoy et al., 2010; Jurowski, 1994). Nello specifico, lo studio svolto da Jurowski (1994) ha mostrato come le visioni eco-centriche determinino positivamente il supporto dei residenti per il turismo storico e culturale, ma determinino negativamente il supporto per qualsiasi altro tipo di turismo. Analogamente lo studio di Gursoy et al. (2010) ha rilevato che i residenti con elevati livelli di atteggiamenti eco-centrici si dimostrano favorevoli alle forme di turismo alternativo, mentre tendono ad opporsi a qualsiasi tipo di sviluppo turistico massivo.

3. Il contesto di riferimento della ricerca: l'isola di Tenerife

Tenerife è l'isola più grande dell'arcipelago canario, nonché la più urbanizzata e cosmopolita, nella quale risiedono 904.713 abitanti (ISTAC¹, 2018) che la rendono l'isola più popolata di tutta la Spagna. I principali poli in cui si articola il territorio dell'isola sono l'agglomerato urbano comprendente San Cristóbal de La Laguna e Santa Cruz de Tenerife (area metropolitana), l'area turistica nella parte sud dell'isola formata da Arona e Adeje e le cittadine di Puerto de La Cruz e Los Realejos nella costa nord. Tenerife, denominata anche "l'isola dell'eterna primavera" per il clima mite di cui gode tutto l'anno, si caratterizza per un patrimonio naturale di altissimo valore. Essa presenta un'ampia ed estremamente diversificata offerta di paesaggi naturali, che rappresentano l'offerta turistica della destinazione stessa. Secondo i dati riportati da CES Canarias (2018) a spingere il 64.7% dei turisti a scegliere Tenerife come destinazione delle loro visite sono soprattutto la ricerca di tranquillità e riposo, il clima, la natura e le spiagge.

3.1 Tenerife meta consolidata di turismo di massa

Tenerife è stata a lungo una destinazione di turismo rurale, caratterizzata da turisti alla ricerca di tranquillità ed esperienze da svolgere all'aria aperta a contatto con la natura (Dominguez Mujica, 2008). A partire dai primi anni '60, in concomitanza a quanto avvenuto in altre località del litorale spagnolo, nelle Isole Canarie ha iniziato a svilupparsi il turismo di massa. Così come avvenuto nelle altre isole, Tenerife è andata negli anni trasformandosi in una destinazione di turismo di sol y playa (sole e spiaggia) che l'ha resa meta di un turismo massivo internazionale, consolidandone il successo e un'assidua frequentazione turistica durante tutto l'anno, come dimostrano i dati dell'Istituto di Statistica delle Canarie²(ISTAC, 2019).

Non sorprende quindi che l'economia delle Isole Canarie sia basata principalmente sul turismo, il settore turistico è infatti quello da cui dipende la maggior parte del Prodotto Interno Brutto³ regionale (CES Canarias, 2018). Nel 2017 e nel 2018 i turisti⁴ nelle isole dell'arcipelago hanno superato i 15 milioni, dei quali più di 13 milioni stranieri, provenienti soprattutto dal Regno Unito e dalla Germania (i turisti italiani sono quarti dopo britannici, tedeschi, svedesi e finlandesi) (CES Canarias, 2018). Le Isole Canarie sono infatti ai primi posti tra le comunità autonome spagnole più visitate dai turisti stranieri, di seguito soltanto alla Catalogna e alle Isole Baleari (INE⁵, 2019). In particolare, secondo i dati ISTAC registrati dall'inchiesta sui movimenti turistici in Spagna riportati da CES Canarias (2018), Tenerife è l'isola delle Canarie che ogni anno riceve il maggior flusso turistico, registrando nel 2017 più di 5 milioni di turisti stranieri in arrivo, il 36%, seguita da Gran Canaria (27%), Lanzarote (19%), Fuerteventura (15%) e in misura minore dalle altre isole dell'arcipelago.

L'affermazione e la smisurata espansione del turismo di massa ha cambiato profondamente la configurazione socio-economica e territoriale dell'isola di Tenerife, che ha subito una significativa trasformazione iniziata a partire dagli anni '70. Il boom turistico ha infatti generato una forte pressione immobiliare che ha dato esito ad un boom delle costruzioni in tutta l'isola, tanto da parlare di binomio turismo-costruzione (Martín Martín, 1999). L'attività immobiliare - turistica è andata proliferando ed intensificandosi nei principali poli turistici dell'isola - Adeje e Arona, ma anche Puerto de La Cruz - per poi allargarsi alle zone limitrofe senza però rispettare la fisionomia originaria del territorio isolano e colpendo gravemente la qualità ambientale dell'isola (Dominguez Mujica, 2008). Come riporta Martín Martín (1999), la diversa intensità di sviluppo turistico nelle varie zone dell'isola ha generato un grosso squilibrio territoriale ed economico interno all'isola. Il

¹ Instituto Canario de Estadística (Istituto Canario di Statistica).

² ISTAC. Series mensuales de entradas de turistas y excursionistas. Islas de Canarias. 2012-2019 (Metodología 2016), Frontur-Canarias.

³ Prodotto Interno Lordo.

⁴ Nelle statistiche INE sono considerati turisti coloro arrivati per via aerea e non residenti nelle Isole Canarie.

⁵ Instituto Nacional de Estadística. Número de turistas según comunidad autónoma de destino principal. TURISMO E PSICOLOGIA, 12(1), 2020

flusso turistico dell'isola è infatti andato concentrandosi quasi totalmente nella costa meridionale, dove tutt'oggi è presente la maggior offerta turistica e dove, insieme allo spazio limitato del suolo, si è determinato un aumento generale dei prezzi. Tale urbanismo depredador che ha preso piede a Tenerife deteriorandone l'offerta naturale, nonché offerta turistica stessa, come sostenuto da González-Barreda (2019), non va soltanto in una direzione antiecologica, ma anche antieconomica in una prospettiva a lungo termine in linea con il modello TALC di Butler (1980) che porterebbe al declino della destinazione turistica stessa.

Pertanto, se da un lato l'essere diventata meta di un importante turismo di massa internazionale possa essere considerato un successo per l'isola di Tenerife, dall'altro lato è bene evidenziare come proprio da questo successo ne sia derivato anche un problema. La gestione e il controllo dell'attività turistica in un territorio limitato e fragile come quello di quest'isola rivestono una questione delicata di difficile equilibrio e soluzione a fronte della complessità del fenomeno turistico (Hernández Luis, González Morales, Hernández Torres, e Ramón Ojeda, 2017). L'impatto della massiva affluenza di turisti in arrivo deve essere infatti saputo gestire in maniera adeguata per poter garantire la sostenibilità dell'isola e dei suoi abitanti, la cui insostenibilità si è recentemente esplicitata nell'adesione ad un manifesto contro la turistificazione delle città del Sud Europa⁶.

Per far fronte a tale problema, di estrema rilevanza per la vitalità di queste isole, un ruolo determinante è assunto dalle istituzioni politiche, che dovrebbero agire rinforzando le strategie per la conservazione dei valori ambientali e socio-economici, intervenendo soprattutto, come afferma Hernandez Luis et al. (2017), sugli strumenti che portano alla sostenibilità dello sviluppo turistico, in quanto attività principale della struttura socio-economica.

La sfida perciò è quella di riuscire ad attrarre nell'isola turisti ad alta redditività e sostenibilità, ovvero con elevati livelli di consumo nella meta di destinazione e al contempo rispettosi con l'ambiente che visitano, così come dichiarato da TURESPAÑA, l'Istituto di Turismo della Spagna (Memoria 2017). Obiettivo dell'ente è quello di promuovere nel territorio spagnolo un tipo di turismo sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 (UNWTO 2017), che consolidi la Spagna come leader nel settore turistico. Nello specifico TURESPAÑA si propone di incoraggiare il più possibile il decentramento territoriale e la stagionalizzazione della domanda (TURESPAÑA, Memoria 2017). Questi obiettivi ad oggi non sembrano ancora essere stati pienamente raggiunti nell'isola di Tenerife, soprattutto per quanto riguarda la decentralizzazione della domanda dal momento che l'afflusso turistico tende ad essere concentrato quasi totalmente nella zona sud dell'isola, nei pressi dei municipi di Adeje e Arona, come registrato dalle statistiche ISTAC (2019). Ad ogni modo, l'impegno politico è tuttavia condizione necessaria ma non sufficiente per la buona conservazione dell'ambiente. Indispensabile è anche l'impegno cittadino, che deve avere coscienza delle gravi ripercussioni che può avere per il futuro il continuare a produrre alti livelli di consumo del suolo, la generazione di residui e la perdita di qualità ambientale, soprattutto se si vuole far fronte alla perdita di identità di questi territori e impostare un futuro più solido (Sobral García, González Morales e Hernández Luis, 2008).

Popolazione italiana: Le ripercussioni dello sviluppo turistico a Tenerife sono riscontrabili anche sul piano sociale. La popolazione dell'isola ha conosciuto infatti un cambiamento demografico dovuto all'attrattività del lavoro offerto dal settore turistico — i posti di lavoro offerti in tale settore, diretti ed indiretti, costituiscono il 40.3% del totale dei posti di lavoro offerti dal mercato del lavoro (CES Canarias, 2018) — che ne ha favorito l'immigrazione, rendendo Tenerife e le altre isole dell'arcipelago abitate da una popolazione sempre più eterogenea⁷ (CES Canarias, 2018). Il tasso di alloctonia negli ultimi anni ha conosciuto una crescita incessante in tutto l'arcipelago, nei municipi di Adeje e Arona (Tenerife), per esempio, la popolazione straniera residente nel 2018 è stata rispettivamente del 52.34% e del 46.84% del totale della popolazione (nel 1996 era del 20% ad

⁶ "SET-Sud Europa di fronte alla Turistificazione" è una rete di numerose città ed esperienze di base che si oppongono all'attuale modello di sfruttamento dei territori e delle comunità locali da parte dell'industria turistica. Oltre alle Isole Canarie, hanno aderito a tale rete città quali Madrid, Siviglia, Valencia, Barcellona, Venezia, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Lisbona ed altre ancora.

⁷ Nel 2017 il tasso di immigrazione ha raggiunto le 25.177 persone (CES Canarias, 2018), dando prova di come nelle nell'arcipelago canario sia maggiore l'immigrazione dell'emigrazione.

Arona e del 12.43% ad Adeje) (Foro-ciudad, 2019). In particolare, facendo riferimento ai dati del 2018 pubblicati dall'INE risulta che la prima colonia migrante nell'arcipelago è costituita dai cittadini italiani (16.7%) con quasi 46.000 italiani residenti in tutte le isole e un tasso di variazione in costante crescita (circa l'87% in più rispetto al 2008), seguiti da tedeschi (10.7%) e inglesi (10.2%)(CES Canarias, 2018).

La collettività italiana non si distribuisce però uniformemente tra le isole, trovandosi infatti prevalentemente a Tenerife, dove ad oggi sono ufficialmente registrati sedicimila cittadini (AIRE, 2019)⁸, nonostante si stimi che il numero reale sia ben superiore, aggirandosi tra le 30.000 e le 40.000 persone. Anche nella distribuzione interna all'isola vi è una forte eterogeneità, la gran parte degli italiani infatti risiede principalmente nelle zone della costa sud (Adeje, Arona, Candelaria, El Rosario, Granadilla, San Miguel de Abona), in alcune della costa nord vicino a Puerto de La Cruz (La Orotava, Los Realejos) e a San Cristóbal de La Laguna (AIRE, 2019)⁹. Nello specifico il 17.2% del totale degli abitanti di Adeje e il 15.5% di Arona sono italiani (Foro-ciudad, 2019), dati che rendono lecito affermare che il sud di Tenerife si sta trasformando in una piccola Italia.

Gli italiani che si sono trasferiti a Tenerife, secondo quanto affermato dal Console italiano Silvio Pelizzolo al periodico della provincia di Santa Cruz de Tenerife Diario de Avisos¹⁰, provengono da tutta Italia ed includono diversi segmenti della popolazione, trattandosi soprattutto di pensionati, imprenditori e giovani lavoratori attratti dall'offerta lavorativa dell'ambito turistico. Tra i motivi che spingono gli italiani a trasferirsi a Tenerife ci sono dunque quelli di tipo lavorativo, ai quali si affiancano una molteplicità di altri fattori come la crisi economica, il costo della vita più basso, la fiscalità inferiore sulla pensione, il clima, lo stile di vita più tranquillo e le similitudini culturali che hanno favorito il trasferimento di molti italiani nell'isola.

4. La ricerca

4.1 Obiettivi

Data la cospicua presenza di cittadini italiani che ad oggi formano parte della popolazione di Tenerife, si è voluto verificare attraverso una ricerca empirica qual è l'atteggiamento degli italiani residenti nell'isola nei confronti del fenomeno turistico. Nello specifico, si è voluto indagare l'atteggiamento nei confronti del turismo, da parte dei residenti italiani di Tenerife, in relazione ad alcune variabili di natura psico-ambientale, quali l'attaccamento al luogo, l'identità di luogo, il sistema di credenze ambientali e l'empatia nei confronti della natura, intesa come preoccupazione per l'ambiente, testando, inoltre, se alcune variabili indipendenti, quali la durata della residenza nell'isola, la dipendenza economica dal turismo, il motivo del trasferimento nell'isola e variabili di carattere socio-demografico (genere, età, profilo professionale e livello socio-economico), abbiano un effetto sull'atteggiamento studiato ed eventualmente quale.

4.2 Metodologia

4.2.1 Partecipanti

Il presente studio è stato condotto nell'isola di Tenerife ed è stato rivolto ai cittadini italiani residenti nell'isola spagnola, ai quali è stato somministrato un questionario anonimo disponibile sia in formato cartaceo che elettronico tra i mesi di maggio e giugno del 2019. I partecipanti sono stati reclutati personalmente, con adesione volontaria alla ricerca, attraverso un campionamento a reti sociali avvenuto in diverse zone dell'isola canaria: San Cristóbal de La Laguna, Santa Cruz de Tenerife, Los Cristianos, Playa de Las Americas (Arona) e Puerto de la Cruz. La versione online del

⁸ I cittadini italiani iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) nella provincia di Tenerife in data 16/10/2019 sono 16.038 (dato fornito dalla Cancelleria Consolare di Madrid, 16/10/2019).

⁹ Dato fornito dalla Cancelleria Consolare di Madrid in data 16/10/2019.

¹⁰ Mateu, J. C. (7 maggio 2018). "¿El 'boom' de italianos en Tenerife? Los jóvenes ven aquí una especie de tierra prometida", Diario de Avisos.

questionario ha permesso di poter utilizzare il supporto di alcuni social network, Facebook in particolare, dove è stato presentato su tre diversi gruppi Facebook di italiani residenti a Tenerife (“Italiani a Tenerife”; “Italiani a Tenerife Info”, “Italiani a Tenerife per tutti info”). Il campione ottenuto è di 136 persone ed è composto da maschi e femmine in egual misura, con un’età media di 39 anni (DS = 12.74) ed un livello socio-economico medio-basso (M = 2.37; DS = 0.66). Tra i lavoratori presenti nel campione (83.8%), più della metà svolge attività lavorativa nel settore turistico (58.1%), di questi, dei quali il 46.8% è imprenditore o libero professionista e il 48.1% è lavoratore dipendente, la maggioranza lavora nella ristorazione (69.6%), il 21.5% lavora nel settore alberghiero e, infine, l’8.9% lavora nel commercio e nei servizi turistici dell’isola spagnola. Relativamente alla località di residenza la maggior parte dei partecipanti vive nella zona sud di Tenerife (59.6%), che include i municipi compresi tra Santiago del Teide e Candelaria, il 29.4% vive nella zona metropolitana (area che conta dei comuni di Santa Cruz de Tenerife, San Cristóbal de La Laguna, Tegueste ed El Rosario), mentre un numero ridotto (11%) vive nella zona nord dell’isola, che comprende i municipi delimitati dal comune di Buenavista del Norte ad ovest e Tacoronte ad est. Per quanto riguarda il tempo di residenza nell’isola la media del campione è di 5 anni e mezzo (DS = 6.26) andando da un minimo di pochi mesi ad un massimo di 30 anni, seppur la moda sia di 1 e 2 anni di residenza. Relativamente invece alle ragioni che hanno spinto i partecipanti a trasferirsi, il motivo più diffuso è quello legato all’attività lavorativa (32.4%), il 27.2% del campione ha riportato di essersi trasferito invece per motivi familiari e personali, mentre numerosità più esigue sono date da coloro che hanno deciso di trasferirsi per un interesse specifico nell’isola, per questioni legate allo studio o per altri motivi, diversi da quelli sopra riportati, che in totale contano con il 40% dei soggetti del campione.

4.2.2 *Strumenti*

Lo strumento d’indagine utilizzato per raccogliere i dati è stato un questionario autosomministrato costruito ad hoc per la ricerca. Il questionario si compone di scale tipo Likert prese dalla letteratura e tradotte all’italiano. In particolare, l’atteggiamento verso il turismo è stato misurato attraverso la scala TIAS di Lankford e Howard (1994) con cinque categorie di risposta da assolutamente in disaccordo ad assolutamente d’accordo. La scala presenta una struttura bi-fattoriale con un primo fattore che misura l’interesse per lo sviluppo turistico locale, mentre il secondo misura i benefici percepiti a livello personale e sociale derivanti dal turismo. Le variabili che indagano il vincolo emotivo con il luogo sono state misurate attraverso la scala di attaccamento al luogo ed identità di luogo, sviluppata originariamente da Hernández, Hidalgo, Salazar-Laplace e Hess (2007) con sei punti di risposta, della quale ne è stata in seguito confermata la struttura fattoriale e ridotto il numero di item da Ruiz, Hernández e Hidalgo (2011). Per misurare le credenze ambientali dei soggetti è stata utilizzata la scala NHIP (New Human Interdependence Paradigm) di Corral-Verdugo et al. (2008) ed, infine, per misurare l’empatia disposizionale verso la natura è stata utilizzata la Dispositional Empathy with Nature scale (scala DEN) di Tam (2013a), entrambe le scale presentano sette categorie di risposta. È presente inoltre nel questionario una sezione relativa ai dati socio-demografici dei soggetti in cui si richiede di indicare il genere, l’età, il luogo di nascita, la località e il tempo di residenza a Tenerife, il motivo del trasferimento, il titolo di studi, il proprio reddito familiare mensile ed infine il proprio profilo lavorativo, specificando, nel caso dei lavoratori, se l’attività svolta sia all’interno del settore turistico o no.

4.3 **Analisi dei dati**

Le analisi dei dati della presente ricerca sono state effettuate attraverso l’utilizzo del pacchetto statistico SPSS 22. Dopo aver verificato l’affidabilità delle scale di misura utilizzate, sono state eseguite le statistiche descrittive delle variabili indagate (Tab. 1) e sono state poi verificate le ipotesi a partire dalle differenze tra le medie e le regressioni lineari multiple.

Tabella 1 –

	<i>M</i>	<i>DS</i>
Atteggiamento nei confronti del turismo	3.268	.599
(Scala TIAS)		
Interesse per lo sviluppo turistico locale (<i>F1 – Scala TIAS</i>)	3.411	.650
Benefici personali e alla comunità derivanti dal turismo (<i>F2 – Scala TIAS</i>)	2.984	.806
Attaccamento al luogo	4.355	1.262
Identità di luogo	3.748	1.648
Credenze ambientali sostenibili (Scala NHIP)	6.420	.817
Empatia dispozionale verso la natura (Scala DEN)	4.825	1.589

Nota: *N* = 136

Tab.1. Statistiche descrittive delle variabili esaminate dalle scale del questionario.

Dai principali risultati della ricerca è emerso che l'atteggiamento dei residenti italiani a Tenerife verso il fenomeno turistico, seppur per lo più neutrale e non marcato da un particolare rifiuto o accettazione, ha comunque reso manifeste delle differenze nell'atteggiamento in base alle variabili considerate.

In particolare il T test per campioni indipendenti ha dimostrato che il vincolo lavorativo con l'industria turistica è significativo nel determinare l'atteggiamento verso il turismo, confermando l'ipotesi di ricerca: i partecipanti che lavorano nel settore turistico (*N* = 79), che hanno riportato nella scala TIAS una media pari a 3.44 (*DS* = .57), sono significativamente più favorevoli al turismo rispetto a coloro che invece non dipendono economicamente da esso (*N* = 57), che hanno riportato una media di 3.06 (*DS* = .58): $t(134) = 3.548, p = .001$.

Per quanto riguarda il motivo del trasferimento, il campione di ricerca è stato suddiviso in due gruppi in base al motivo del trasferimento a Tenerife: coloro che si sono trasferiti nell'isola canaria per motivi di lavoro (*N* = 44) e coloro che si sono trasferiti per altri motivi distinti da quelli lavorativi (*N* = 92). È stato dunque eseguito un Test T per campioni indipendenti, il cui risultato è emerso significativo ($t(134) = 2.414, p = .017$) dimostrando come coloro che si sono trasferiti per motivi di lavoro hanno un atteggiamento statisticamente più favorevole al turismo (*M* = 3.44; *DS* = .58), nonostante il lavoro svolto non appartenga necessariamente a questo settore, rispetto a coloro che si sono trasferiti per motivi diversi da questi (*M* = 3.18; *DS* = .56).

Dai risultati del T test eseguito per la variabile di località di residenza nell'isola è emerso che coloro che risiedono nella zona sud (*N* = 81), zona di turismo di massa, sono significativamente più favorevoli al turismo (*M* = 3.35; *DS* = .56) rispetto a coloro che risiedono in altre zone di Tenerife (*N* = 47) (*M* = 3.13; *DS* = .64): $t(126) = -2.018, p = .046$. Sono stati esclusi dall'analisi i partecipanti residenti nella località di Puerto de la Cruz, in quanto località turistica atipica (*N* = 8). Le analisi effettuate per le variabili di genere e tipo di professione svolta non sono risultate significative.

Per verificare l'ipotesi secondo cui le variabili continue¹¹ della ricerca influenzano l'atteggiamento dei partecipanti verso il turismo è stata eseguita una regressione lineare multipla che ha indicato le credenze ambientali sostenibili come unico predittore dell'atteggiamento indagato con $r^2 = .035, F(1, 135) = 4.907, p = .028$ (*B* = -.188). Queste, seppure in misura molto ridotta, influenzano negativamente l'atteggiamento studiato. Nello specifico influenzano il primo fattore dell'atteggiamento con $r^2 = .047, F(1, 135) = 7.726, p = .006$ (*B* = -.233), mentre non sono risultate determinanti del secondo fattore.

Successivamente, nell'analisi di regressione multipla sono state aggiunte alle variabili continue tre variabili dummy create a partire dalle ipotesi che sono state confermate dai risultati del T test: lavorare nel turismo o no (X_{\square}); essersi trasferiti per motivi di lavoro o no (X_{\square}); risiedere nella zona sud di Tenerife o no (X_{\square}). L'analisi è risultata significativa con $r^2 = .142, F(3, 135) = 7.288, p <$

¹¹ Attaccamento al luogo, identità di luogo, credenze ambientali sostenibili, empatia nei confronti della natura, durata della residenza nell'isola, età e livello socio-economico.

.001 ($BX_{\square} = -.268$)¹², ($BX_{\square} = -.178$) , ($BX_{\square} = .171$) , indicando che a spiegare l'atteggiamento avendo un'influenza positiva su di esso sono le variabili di tipo socio-demografico: l'aver un vincolo lavorativo con il turismo - che è la variabile con il peso maggiore - , l'essersi trasferiti per motivi di lavoro e risiedere nella zona sud dell'isola, dunque la vicinanza ai centri turistici. Le credenze ambientali non hanno apportato alcuna spiegazione aggiuntiva dell'atteggiamento. L'analisi di regressione con le variabili dummy è stata ripetuta anche nei due fattori della scala TIAS. Per il primo, il fattore relativo all'interesse generale per lo sviluppo turistico nell'isola, la statistica F è risultata significativa indicando come variabili predittrici la dipendenza economica dal turismo (X_{\square}), che esercita un'influenza positiva sull'atteggiamento, e le credenze ambientali sostenibili (X_{\square}), che invece, seppur in misura minore, esercitano un'influenza negativa su di esso: $r^2 = .119$, $F(2, 135) = 8.971$, $p < .001$ ($BX_{\square} = -.256$)¹³, ($BX_{\square} = -.196$)¹⁴. Per il secondo fattore, relativo ai benefici che il turismo apporta, la regressione, risultata significativa, ha indicato invece come unica variabile antecedente della dipendente l'essersi trasferiti a Tenerife per motivi di lavoro: $r^2 = .072$, $F(1, 135) = 10.420$, $p = .002$ ($B = -.269$). Le altre ipotesi (età, livello socio-economico, durata della residenza nell'isola, relazione affettiva con il luogo ed empatia verso la natura) non sono state confermate.

L'analisi è dunque proseguita analizzando i dati per gruppi distinti del campione di ricerca, creati a partire dalle ipotesi che hanno trovato conferma: partecipanti che lavorano e partecipanti che non lavorano nel settore turistico; partecipanti trasferiti a Tenerife per motivi lavorativi e partecipanti trasferiti per motivi distinti da questi; partecipanti residenti nella zona sud e partecipanti residenti nella zona nord e metropolitana dell'isola¹⁵. Per ciascuno dei gruppi considerati è stata eseguita un'analisi di regressione lineare multipla per verificare gli effetti delle variabili continue ipotizzate influenzare l'atteggiamento verso il turismo, esaminando gli effetti anche nei due fattori di cui si compone l'atteggiamento. I risultati hanno evidenziato che la popolazione studiata non è omogenea. In alcuni gruppi infatti, oltre all'influenza delle credenze ambientali sostenibili, è emersa la rilevanza delle variabili di empatia verso la natura, tempo di residenza nell'isola ed attaccamento al luogo nel determinare l'atteggiamento verso il turismo.

In particolare, per i partecipanti che svolgono attività lavorativa nell'industria turistica la regressione con metodo stepwise è risultata significativa per il secondo fattore dell'atteggiamento, rilevando la variabile di attaccamento al luogo come unica variabile antecedente positiva: $r^2 = .075$, $F(1, 78) = 6.200$, $p = .015$ ($B = .273$). Per i partecipanti che invece non presentano un vincolo lavorativo con l'industria turistica l'analisi di regressione è risultata significativa per il primo fattore dell'atteggiamento indicando le credenze ambientali sostenibili come unico predittore ($r^2 = .107$, $F(1,56) = 1.275$, $p = .013$ ($B = -.327$). Considerando il gruppo di partecipanti che si è trasferito a Tenerife per motivi di lavoro l'analisi di regressione eseguita ha indicato come variabili antecedenti significative nel determinare l'atteggiamento indagato il tempo di residenza a Tenerife (X_{\square}), l'empatia nei confronti della natura (X_{\square}) e l'attaccamento al luogo (X_{\square}): $r^2 = .322$, $F(3,43) = 6.333$, $p = .001$ ($BX_{\square} = -.504$), ($BX_{\square} = .344$), ($BX_{\square} = .287$). Analizzando le relazioni tra le variabili studiate nel gruppo di partecipanti che invece si è trasferito nell'isola per motivi altri da quelli lavorativi, la regressione multipla eseguita ha indicato l'empatia nei confronti della natura come unica variabile significativa nel determinare negativamente l'atteggiamento verso il turismo: $r^2 = .065$, $F(1,91) = 6.282$, $p = .014$ ($B = -.255$). Infine, l'analisi di regressione multipla eseguita sul gruppo di soggetti residenti nella zona sud di Tenerife ha rilevato l'empatia nei confronti della natura come unica variabile antecedente negativa del costrutto oggetto d'indagine ($r^2 = .048$, $F(1,80) = 3.999$, $p = .049$ ($B = -.219$), mentre per coloro che risiedono nella zona nord e metropolitana

¹² Il coefficiente B è negativo poiché la variabile dicotomica è stata codificata con il codice più alto per chi non lavora nel settore turistico.

¹³ Il coefficiente B è negativo poiché la variabile dicotomica è stata codificata con il codice più alto per chi non si è trasferito per motivi di lavoro a Tenerife.

¹⁴ Il coefficiente B è positivo poiché la variabile dicotomica è stata codificata con il codice più alto per chi risiede nella zona sud di Tenerife.

¹⁵ Le analisi statistiche con il Chi-quadrato hanno dimostrato che i gruppi considerati appartengono a popolazioni distinte.

dell'isola la regressione ha indicato come variabili significative nel determinare l'atteggiamento nei confronti del turismo il tempo di residenza nell'isola (X^2) e l'attaccamento al luogo (X^3): $r^2 = .227$, $F(2,26) = 6.453$, $p = .003$ ($BX^2 = -.428$), ($BX^3 = .292$). L'identità di luogo, il livello socio-economico e l'età non sono emerse come variabili determinanti dell'atteggiamento in alcun gruppo. È stata infine approfondita e analizzata, attraverso un'ANOVA e comparazioni tra le medie, la relazione tra le variabili di relazione affettiva con il luogo (attaccamento ed identità di luogo) e il tempo di residenza. Con SPSS sono state create nove classi di durata della residenza (meno di un anno, 1 anno, 2 anni, 3 anni, 4 anni, 5 anni, 6 anni, da 7 a 10 anni, più di 11 anni) rispettando approssimativamente la distribuzione delle frequenze. Le analisi effettuate hanno evidenziato come nei partecipanti italiani del campione di ricerca l'identità con il luogo aumenti all'aumentare del loro tempo di residenza. In particolare, la statistica ANOVA ha segnalato una differenza significativa tra i valori delle medie nella variabile di identità di luogo nelle nove classi di tempo di residenza considerate: $F(8, 135) = 2.754$, $p = .008$. Nello specifico un primo incremento significativo nell'identità con il luogo si presenta dopo i primi tre anni di residenza nell'isola, dove la differenza tra la media nella variabile di identità di luogo nei primi 12 mesi di residenza a Tenerife ($M = 2.33$, $DS = .50$) e la media in tale variabile dopo tre anni di residenza ($M = 3.71$, $DS = .42$) è di -1.381 , presentando un valore di significatività con $p = .035$. L'ulteriore incremento che si presenta è a partire dagli 11 anni di residenza, la differenza infatti tra la media nell'identità di luogo tra coloro che risiedono a Tenerife da 3 anni e coloro che hanno invece più di 11 anni di residenza alle spalle ($M = 5.1$, $DS = .41$) è di -1.352 , con $p = .022$.

Per quanto riguarda la variabile di attaccamento con il luogo di residenza, questa, rispetto all'identità di luogo, presenta un valore iniziale più alto già dai primi mesi di residenza a Tenerife ($M = 3.28$; $DS = .40$). Nel campione da noi considerato, già dopo il primo anno di residenza nell'isola si presenta un incremento significativo nell'attaccamento con il luogo ($M = 4.40$, $DS = .26$), in cui, come mostrato dalle analisi statistiche di comparazione a coppie, la differenza nell'attaccamento tra coloro che risiedono a Tenerife da meno di un anno e coloro che invece risiedono da un anno è di -1.119 , con $p = .019$. I risultati non hanno evidenziato altri incrementi significativi nell'attaccamento con il luogo all'aumentare della durata della residenza. Questo tende a rimanere pressoché stabile anche dopo più di undici anni di residenza nell'isola ($M = 4.70$, $DS = .32$). I risultati sopra esposti sono rappresentati in Fig.1.

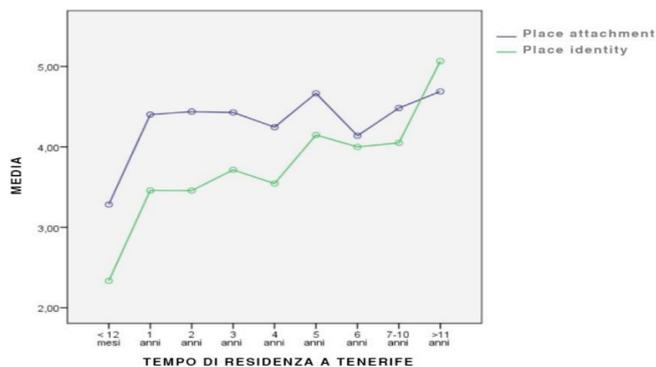


Fig.1. Relazione tra le variabili di attaccamento al luogo ed identità di luogo in base al tempo di residenza nel campione di italiani residenti a Tenerife.

5. Discussione e conclusioni

L'obiettivo di questa ricerca è di analizzare l'atteggiamento di un campione di cittadini italiani residenti nell'isola di Tenerife nei confronti del fenomeno turistico, testando gli effetti di alcune variabili di tipo socio-demografico e psico-ambientale che potenzialmente potrebbero avere un'influenza sull'atteggiamento indagato. Il modello di Ap basato sulla teoria dello scambio sociale ha fornito la struttura teorica della ricerca.

La ricerca ha dimostrato che la percezione che il campione di italiani residenti a Tenerife ha dell'impatto turistico è data da uno scambio di risorse prevalentemente economiche e sociali, che a sua volta determina un atteggiamento positivo nei confronti del turismo da parte dei residenti per cui lo scambio risulta favorevole. A spiegare l'atteggiamento dei residenti infatti sono risultate essere principalmente le variabili legate ai benefici personali che questi possono trarre dal fenomeno turistico: la dipendenza economica dal turismo, il trasferimento nell'isola per motivi di lavoro e la residenza nella zona sud dell'isola, maggior centro turistico dell'isola. Questi risultati si presentano in linea con quanto presente in letteratura. Pertanto l'aver una relazione diretta o indiretta con il turismo porta ad avere un atteggiamento più positivo verso di esso. Ciò infatti presenta agli abitanti un ampio ventaglio di possibilità a loro favore che li induce quasi inevitabilmente ad una maggior accettazione del fenomeno. Ad influenzare l'atteggiamento dei residenti vi sono anche le credenze ambientali sostenibili che hanno mostrato un'influenza negativa sull'atteggiamento verso il turismo, seppur solo sul primo fattore dell'atteggiamento e in misura molto ridotta.

Questi risultati non si presentano in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, in quanto gli interessi dell'impatto socio-economico del turismo sono prevalenti su quelli ambientali, rivelandosi essere le risorse a cui i residenti attribuiscono maggior valore all'interno del processo di scambio. Considerando, inoltre, l'attuale situazione economica avversa in cui versano le Isole Canarie è plausibile pensare che la percezione dello stato negativo dell'economia locale porti le persone residenti a dare maggior rilevanza a quelli che sono i benefici economici apportati dal turismo, come riscontrato in studi precedenti (Gursoy e Rutherford, 2004). In definitiva sembra dunque contare maggiormente il benessere del singolo nell' *hic et nunc* che non il benessere della comunità e delle generazioni future.

Non sono emerse ulteriori variabili di tipo psico-ambientale come antecedenti dell'atteggiamento studiato. Ciò nonostante le analisi eseguite per gruppi hanno evidenziato che la popolazione indagata non è omogenea. Queste hanno messo in luce l'importanza delle variabili di empatia nei confronti della natura e tempo di residenza nell'isola, che influenzano negativamente l'atteggiamento, così come dell'attaccamento al luogo, che esercita invece un'influenza positiva sull'atteggiamento verso il turismo.

La rilevanza di quest'ultima variabile nel determinare l'atteggiamento e le sue implicazioni comportamentali nei confronti di tematiche ambientali è nota (Manzo e Perkins, 2006) ed emersa anche in altri studi (Vorkinn e Riese, 2001). Seppur ci si potesse aspettare una direzione contraria dell'influenza esercitata dall'attaccamento al luogo sull'atteggiamento verso il turismo, in quanto generatore di un cambiamento nel luogo di residenza, tuttavia il risultato emerso in questa sede risulta in linea con un studio di Devine-Wright (2011) condotto sull'accettazione pubblica di un impianto per la produzione di energia rinnovabile. Secondo l'autore la relazione negativa tra l'attaccamento al luogo e l'atteggiamento negativo nei confronti dell'agente di cambiamento del luogo stesso è data da una mancanza di "fit" tra i significati simbolici che ad essi vengono attribuiti. Si tratterebbe dunque di un "fit" tra l'interpretazione che viene data al luogo, ad esempio se naturale o no, e al fenomeno impattante in questione, se di distruzione del luogo o no (Devine-Wright, 2011; Devine-Wright e Howes, 2010). Sottolineando così l'importanza che viene attribuita al luogo e all'attaccamento nello spiegare la relazione di fit, emerge come non per forza il cambiamento del luogo, nel caso di Tenerife dovuto ad un massiccio sviluppo turistico, comporti una distruzione dell'attaccamento (Devine-Wright 2009). Come suggerisce l'autore, nei casi in cui si presenta un buon fit tra i significati simbolici attribuiti ad essi, questo può comportare un aumento nell'attaccamento e ciò avviene in particolare quando l'interpretazione che viene data al fenomeno impattante è di mantenimento o di miglioramento del luogo (Devine-Wright 2009; 2011). Questa lettura ci induce quindi a pensare che lo sviluppo turistico di Tenerife venga interpretato talvolta come portatore di miglioramenti nell'isola da parte di alcuni gruppi di italiani residenti inclusi nel campione. L'assenza invece della variabile di attaccamento al luogo come predittore dell'atteggiamento verso il turismo nelle regressioni effettuate sull'intero campione potrebbe stare ad indicare un'ambivalenza verso la natura di tale fenomeno che, se da una parte comporta un impatto ambientale, dall'altra presenta ad ogni modo dei vantaggi, di tipo economico o di altra natura, alle persone residenti (Devine-Wright, 2011).

Oltretutto, è bene ricordare, inoltre, che si tratta di un campione di partecipanti residenti ma non nativi dell'isola, il cui tempo di residenza medio è di poco più di 5 anni (la maggior parte dei soggetti vive a Tenerife da meno di 4 anni), e, considerando che il picco significativo più alto nella variabile di identità di luogo si presenta a partire dagli 11 anni di residenza nell'isola, è plausibile pensare che il turismo non venga interpretato come una fonte di minaccia alla propria identità di luogo. Questa infatti nei residenti a Tenerife da un arco di tempo relativamente corto (meno di 4 anni) registra valori intermedi. Il tempo di residenza in effetti in alcuni dei gruppi di partecipanti analizzati si è dimostrato come predittore negativo dell'atteggiamento, ad indicare perciò che ad avere un atteggiamento più negativo verso il turismo sono coloro che risiedono a Tenerife da più tempo. Viceversa, coloro che risiedono nell'isola da un tempo più breve hanno un atteggiamento di maggior accettazione verso il turismo, confermando così quanto presente in letteratura sull'impatto turistico (Allen, Long, Perdue e Kieselbach, 1988; Um e Cropton, 1987).

Relativamente alla relazione riscontrata tra le variabili di attaccamento al luogo, identità di luogo e tempo di residenza, i risultati qui ottenuti supportano la teoria di Hernández et al. (2007). Inoltre, i valori registrati dal campione sulla variabile di attaccamento all'isola sono in linea con quanto riscontrato in studi precedenti (Ruiz et al., 2011). In merito invece alla variabile di identità di luogo, lo studio di Ruiz et al. (2011) ha riscontrato come il tempo di residenza in un luogo necessario affinché si sviluppi un legame inteso con esso, tale da sentirlo parte della propria identità, è maggiore rispetto a quanto risultato nella presente ricerca. Nel caso del nostro campione questo si presenta già dopo i primi 3 anni di residenza nell'isola, mentre nel suo studio Ruiz et al. (2011) ha riscontrato i primi incrementi significativi nell'identità di luogo dopo i primi 4 o 5 anni di residenza. Una possibile spiegazione di tale risultato può trovarsi nel diverso livello di astrazione su cui sono state testate le due variabili di relazione con il luogo, che nel caso del nostro studio sono state misurate in riferimento ad un'isola, mentre nel caso dello studio di Ruiz e colleghi queste sono state misurate relativamente ad un quartiere.

Si fa presente che i risultati della ricerca non possono essere generalizzati alla popolazione degli italiani residenti a Tenerife per via dell'esiguo numero di partecipanti coinvolto nella ricerca, pertanto i risultati e le conclusioni sono estendibili solamente al campione selezionato. Ulteriori limiti della ricerca riguardano alcune questioni metodologiche. Tra queste si segnala l'aver utilizzato il solo approccio quantitativo, che ha costretto i partecipanti ad un set di risposte predeterminate a fronte di un fenomeno complesso come quello turistico. È stato inoltre omesso lo studio di alcune variabili probabilmente importanti nell'influenzare l'atteggiamento verso il fenomeno turistico, come i valori e i significati simbolici attribuiti al luogo e al fenomeno turistico, in quanto, come sostenuto da alcuni autori studiosi dell'attaccamento al luogo, non è importante il cambiamento in sé generato nel luogo dell'attaccamento, ma il significato simbolico che a questo viene attribuito che modella l'esperienza e i comportamenti delle persone nel luogo (Devine-Wright, 2011; Devine-Wright e Howes, 2010). Considerando la costante affluenza di italiani in arrivo a Tenerife, si suggerisce di continuare a studiare l'atteggiamento verso il turismo da parte di questa nuova categoria di residenti. Una conoscenza approfondita di come percepiscono l'impatto turistico gli abitanti italiani di Tenerife sarebbe senz'altro d'aiuto, in una prospettiva interdisciplinare, ai gestori della destinazione per promuovere il successo dell'isola come meta turistica e per poter garantire la sostenibilità ambientale della stessa. Infatti, in un ambiente fragile come quello di Tenerife, per riequilibrare il forte squilibrio presente a favore della zona sud, attenuando l'impatto sociale ed ambientale avverso, serve una comprensione approfondita delle dinamiche sociali, economiche e ambientali all'interno della comunità.

Nota sugli autori

Bernardo Hernández Ruiz è professore di psicologia sociale presso il Dipartimento di Psicologia cognitiva, sociale e delle organizzazioni dell'Universidad de La Laguna di Tenerife (Isole Canarie) dove svolge ricerca in psicologia ambientale. I suoi principali interessi di ricerca sono il comportamento ambientale e la sua relazione con i processi psicosociali, in particolare lo studio

delle variabili di attaccamento al luogo e identità di luogo, credenze e atteggiamenti ambientali e crimini ambientali”.

BIBLIOGRAFIA

- Allen, L. R., Long, P. T., Perdue, R. R., e Kieselbach, S. (1988). The Impact Of Tourism Development On Residents' Perception Of Community Life. *Journal of Travel Research*, 27(1), 16-21.
- Almeida García, F., Balbuena Vázquez, A., e Cortés Macías, R. (2015). Resident's attitudes towards the impacts of tourism. *Tourism Management Perspectives*, 13, 33-40.
- Andereck, K. L., & Vogt, C. A. (2000). The relationship between residents' attitudes toward tourism and tourism development options. *Journal of Travel Research*, 39, 27-36.
- Ap, J. (1992). Residents' perceptions on tourism impacts. *Annals of Tourism Research*, 19(4), 665-690.
- Bonaiuto, M., Breakwell, G. M., e Cano, I. (1996). Identity Process and Environmental Threat: the Effects of Nationalism and Local Identity upon Perception of Beach Pollution. *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 6, 157-175.
- Brown, B., e Perkins, D. D. (1992). Disruptions in place attachment. In I. Altman & S. Low (Eds.), *Place attachment* (pp. 279–304). New York: Plenum Press.
- Butler, R. W. (1999). Sustainable tourism: A state - of - the - art review. *Tourism Geographies*, 1(1), 7-25.
- Butler, R. W., (1980). The Concept of a tourist area cycle of evolution: implications for management resources. *The Canadian Geographer*, 24(1), 5-12.
- Butler, R. W. (1993). Tourism - An evolutionary perspective. In J.G. Nelson, R.W. Butler e G. Wall (ed.), *Tourism and Sustainable Development: Monitoring, Planning, Managing* (pp. 27-44). Waterloo, Ontario: Heritage Resources Centre, University of Waterloo, Department of Geography.
- Carrus, G., Scopelliti, M., Fornara, F., Bonnes, M. e Bonaiuto, M. (2014). Place Attachment, Community Identification, and Pro-Environmental Engagement. In L. C. Manzo and P. Devine-Wright (ed.), *Place Attachment: Advances in Theory, Methods and Applications* (pp. 154-164). London: Routledge.
- Cócola Gant, A. (2016). Alojamiento turístico y desplazamiento de población. *Contested-Cities*, Working Paper 3-504.
- Corral-Verdugo, V., Carrus, G., Bonnes, M., Moser, G. e Sinha, J. B. P. (2008). Environmental Beliefs and Endorsement of Sustainable Development Principles in Water Conservation. *Environment and Behavior*, 40(5), 703-725.
- Crouch, D. (2005). Flirting with space. *Tourism geographies as sensuous/expressive practice*. In C. Cartier, A. Lew (Eds.), *Seductions of places: geographical perspectives on globalization and touristed landscapes* (pp. 23-35). London: Routledge.
- Devine-Wright, P. (2011). Place Attachment and public acceptance of renewable energy: A tidal energy case study. *Journal of Environmental Psychology*, 31(4), 336-343.
- Devine-Wright, P. (2009). Rethinking NIMBYism: the role of place attachment and place identity in explaining place protective action. *Journal of Community and Applied Social Psychology*, 19, 426-441.
- Devine-Wright, P., e Clayton, S. (2010). Introduction to the special issue: Place, identity and environmental behaviour. *Journal of Environmental Psychology*, 30(3), 267–270.
- Devine-Wright, P., e Howes, Y. (2010). Disruption to place attachment and the protection of restorative environments: A wind energy case study. *Journal of Environmental Psychology*, 30(3), 271-280.

- Dominguez Mujica, J. (2008). El modelo turistico de canarias. *Études caribéennes* [e-journal], 9-10. Disponible a <http://journals.openedition.org/etudescaribeennes/1082>
- Garau-Vadell, J. B., Gutierrez-Taño, D., e Diaz-Armas, R. (2018). Economic crisis and residents' perception of the impacts of tourism in mass tourism destinations. *Journal of Destination Marketing & Management*, 7, 68-75.
- González-Barreda, P. A. (2019, 4 maggio). César Manrique y las colas de la autopista: economía y ecología. *Diario de Avisos*. Disponible a <https://diariodeavisos.elespanol.com/>
- Gursoy, D., Chi, C. G., e Dyer, P. (2010). Locals' Attitudes toward Mass and Alternative Tourism: The Case of Sunshine Coast, Australia. *Journal of Travel Research*, 49(3), 381-394.
- Gursoy, D., e Rutherford, D. G. (2004). Host attitudes towards tourism: An Improved Structural Model. *Annals of Tourism Research*, 31(3), 495-516.
- Harril, R. (2004). Residents' Attitudes toward Tourism Development: A Literature Review with Implications for Tourism Planning. *Journal of Planning Literature*, 18(3), 251-266.
- Hernández, B., Hidalgo, M. C., Salazar-Laplace, M. E., e Hess, S. (2007). Place attachment and place identity in natives and non-natives. *Journal of Environmental Psychology*, 27(4), 310-319.
- Hernández Luis, J. A., González Morales, A., Hernández Torres, S., e Ramón Ojeda, A. A. (2017). El impacto del turismo de masas en las Islas Canarias en el contexto de las Reservas Mundiales de la Biosfera. *Cuadernos de Turismo*, 40, 363-387.
- Hidalgo, M. C., e Hernández, B. (2001). Place attachment: conceptual and empirical questions. *Journal of Environmental Psychology*, 21(3), 273-281.
- Jurowski, C. A. (1994). The Interplay of Elements Affecting Host Community Resident Attitudes toward Tourism: A Path Analytic Approach. Tesi di Dottorato, Virginia Polytechnic Institute and State University.
- Jurowski, C., Uysal, M., e Williams, D. R. (1997). A Theoretical Analysis of Host Community Resident Reactions to Tourism. *Journal of Travel Research*, 36, 3-11.
- Lankford, S. V., e Howard, D. R. (1994). Developing a tourism impact attitude scale. *Annals of Tourism Research*, 21(1), 121-139.
- Maeran, R. (2004). *Psicologia e turismo*, Roma-Bari: Editori Laterza.
- Manzo, L. C., e Perkins, D.D. (2006). Finding Common Ground: The Importance of Place Attachment to Community Participation and Planning. *Journal of Planning Literature*, 20, 335-350.
- Martín Martín, V. O. (1999). Tenerife: coyuntura económica y transformación espacial en una isla turística. *Cuadernos de Turismo*, 3, 69-91.
- Mateu, J. C. (2018, 7 maggio). “¿El ‘boom’ de italianos en Tenerife? Los jóvenes ven aquí una especie de tierra prometida”. *Diario de Avisos*. Disponible a <https://diariodeavisos.elespanol.com/>
- Pearce, P. L. (1998). The relationship between resident and tourists: the research literature and management directions. In W. F. Theobald (ed.) *Global tourism* (pp. 129–149). Oxford. Butterworth-Heinemman.
- Ruiz, C., Hernández, B., e Hidalgo, M. C. (2011). Confirmación de la estructura factorial de una escala de apego e identidad con el barrio. *Psychology*, 2(2), 157-165.
- Santisi, G., Platania, S., e Paolillo, A., (2013). Sviluppo del territorio e politiche del turismo: la valutazione dell'impatto turistico dal punto di vista dei residenti. *Turismo e Psicologia*, 7(1), 106-116.
- Sharpley, R. (2014). Host perceptions of tourism: A review of the research. *Tourism Management*, 42, 37-49.
- Sobral García, S., González Morales, A., e Hernández Luis, J. A., (2008). Análisis Evolutivo Territorial de la Isla de Lanzarote como Ejemplo de un Espacio Reserva de la Biosfera. *Vegueta*, 10, 107-120.
- Stylidis, D., Biran, A., Sit, J., e Szivas, E. M. (2014). Residents' support for tourism development: The role of residents' place image and perceived tourism impacts. *Tourism Management*, 45, 260-274.

- Suárez, E., Salazar, M. E., Hernández, B., e Martín, A. M. (2007). ¿Qué motiva la valoración del medio ambiente? La relación del ecocentrismo y del antropocentrismo con la motivación interna y externa. *Revista de Psicología Social*, 22(3), 235-243.
- Tam, K. P. (2013a). Dispositional empathy with nature. *Journal of Environmental Psychology*, 35, 92-104.
- Thomson, S. C., e Barton, M. A. (1994). Ecocentric and anthropocentric attitudes toward the environment. *Journal of Environmental Psychology*, 14(2), 149-157.
- Um, S., e Crompton, J. (1987). Measuring Resident's Attachment Levels in a Host Community. *Journal of Travel Research*, 26(2), 27-29.
- Vargas, A., Porras, N., e Plaza, M. A. (2011). Explaining residents' attitudes to tourism: Is a universal model possible? *Annals of Tourism Research*, 38(2), 460-480.
- Vorkinn, M., e Riese, H. (2001). Environmental concern in a local context: The significance of place attachment. *Environment and Behavior*, 33, 249-263.
- WTO (1980). Manila declaration on world tourism. World Tourism Organization. Madrid.
- World Tourism Organization and United Nations Development Programme (2017). Tourism and the Sustainable Development Goals – Journey to 2030, UNWTO, Madrid, DOI: <https://doi.org/10.18111/9789284419401>

SITOGRAFIA

- Cancellaria Consolare di Madrid (2019) – Dati statistici distribuzione dei cittadini italiani nell'isola di Tenerife. [messaggio di posta elettronica] (Comunicazione personale, 16 ottobre 2019).
- Consejo Económico y Social de Canarias (19/12/2018). Informe Anual 2018 del CES sobre la situación económica, social y laboral de Canarias en el año 2017. Colección de Informes Anuales, Número 25. [PDF] Disponible a <http://www.cescanarias.org> (Consultato il 20/06/2019)
- Foro-Ciudad.com (24/10/2019). Municipios y Localidades de la provincia de Tenerife. Disponible a <https://www.foro-ciudad.com/tenerife.html> (Consultato il 26/10/2019).
- Instituto Canario de Estadística (10/09/2019). Cifras Oficiales de Población. Disponible a <http://www.gobiernodecanarias.org/istac/jaxi-istac/tabla.do>
- Instituto Canario de Estadística (10/09/2019). Series mensuales de entradas de turistas y excursionistas. Islas de Canarias. 2012-2019 (Metodología 2016), Frontur-Canarias. Disponible a <http://www.gobiernodecanarias.org/istac/jaxi-istac/menu.do?uripub=urn:uuid:ccdf465c-2230-421d-99f6-d6a1669d6032>
- Instituto Canario de Estadística (10/09/2019). Población turística equivalente según municipios de alojamiento de Canarias por periodos. Disponible a <http://www.gobiernodecanarias.org/istac/jaxi-istac/tabla.do?uripx=urn:uuid:5c5056ba-7f32-4c8a-99b9-2e759d92c417&uripub=urn:uuid:40dab52d-bc0e-4986-969c-05d6b9260959>
- Instituto de Turismo de España (n.d.). Memoria Anual de Turespaña 2017. [PDF] Disponible a <https://www.tourspain.es/es-es> (Consultato il 08/10/2019)
- Instituto Nacional de Estadística (1/10/2019). Estadística de Movimientos Turísticos en Fronteras de Canarias. Disponible a http://www.gobiernodecanarias.org/istac/temas_estadisticos/sectorservicios/hosteleriayturismo/demanda/E16028B.html
- Instituto Nacional de Estadística (1/10/2019). Movimientos Turísticos en Fronteras. Número de turistas según comunidad autónoma de destino principal. Disponible a <https://www.ine.es/jaxiT3/Tabla.htm?t=23988>